

	<b>PROGETTISTA:</b>	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/17135</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ:</b>	<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>		<b>LSC-BS-01</b>
	<b>PROGETTO:</b>	<b>AREA IMPIANTISTICA DI RAVENNA - BASSETTE</b> <b>Nuovo impianto HPRS-10 IS 75/12 bar</b>		<b>Fg. 1 di 14</b>

**Metanodotti:**

**AREA IMPIANTISTICA DI RAVENNA - BASSETTE**  
**Nuovo impianto HPRS-10 IS 75/12 bar**

**Lista di controllo per la VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**ai sensi dell'art.6, comma 9, D. Lgs 3 Aprile 2006 n° 152, come**  
**modificato dal D. Lgs 16 Giugno 2017 n° 104.**



0	Emissione	A. Famulari	Urbellini	Luminari	31/03/2021
<b>Rev</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Elaborato</b>	<b>Verificato</b>	<b>Approvato</b>	<b>Data</b>

	<b>PROGETTISTA:</b>	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/17135</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ:</b>	<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>		<b>LSC-BS-01</b>
	<b>PROGETTO:</b>	<b>AREA IMPIANTISTICA DI RAVENNA - BASSETTE</b> <b>Nuovo impianto HPRS-10 IS 75/12 bar</b>		<b>Fg. 2 di 14</b>  <b>Rev.</b> <b>0</b>

## 1. Titolo del progetto

**Area impiantistica di Ravenna Bassette - Nuovo impianto HPRS-10 IS**

## 2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ___	
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto 2 lettera h	Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non incluse nell'allegato II).
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ___	
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ___	

## 3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

L'opera denominata "Rifacimento Metanodotto Ravenna M. – Ravenna T. DN 650 (26") – DP 75 bar e Opere Connesse" sottoposta a VIA Ministeriale e approvata con Parere nr. 3027 del 07/06/19 prevedeva la realizzazione un impianto di riduzione della pressione IPRSF-5 24-12 bar (Intermediate Pressure Reduction System, con pressione massima di monte pari a 24 bar) da localizzare in adiacenza all'Area Impiantistica Ravenna-Bassette esistente.

A seguito di un riassetto della rete derivante da nuove esigenze di esercizio è necessario sostituire l'impianto precedentemente in progetto con un impianto HPRS 10-IS (High Pressure Reduction System), la cui funzione è quella di ridurre la pressione di esercizio da 75 a 12 bar, più adatto a soddisfare tali esigenze. Per entrambi i progetti è prevista la realizzazione di un edificio tipo B4 per l'alloggiamento delle apparecchiature di strumentazione.

A differenza dell'impianto progettato in precedenza, il nuovo impianto di riduzione della pressione HPRS 10-IS 75/12 bar, deve essere dotato di un locale caldaie, funzionale al preriscaldamento del gas necessario all'abbassamento di pressione da 75 a 12 bar.

Il nuovo impianto di riduzione della pressione sostituirà in ogni caso la Cabina di Riduzione n. 645/A esistente e l'annesso locale caldaie, il quale risulta al limite rispetto ai criteri di affidabilità e flessibilità richiesti nella gestione degli impianti.

La realizzazione del nuovo impianto di riduzione della pressione di HPRS 10-IS 75/12 bar dell'Area Impiantistica Ravenna-Bassette, in sostituzione dell'esistente, che sarà rimosso, permetterà di ripristinare un assetto di funzionamento in linea con gli standard di flessibilità e affidabilità richiesti, rendendolo altresì idoneo a fronteggiare, nel medio-lungo periodo, eventuali futuri sviluppi del mercato del gas locale.

## 4. Localizzazione del progetto

Il nuovo impianto di riduzione sarà realizzato in località Bassette nel comune di Ravenna, adiacente all'Area Impiantistica Ravenna-Bassette esistente, i cui impianti fuori terra saranno successivamente dismessi.

L'area impiantistica esistente sarà ampliata di 2.278 m<sup>2</sup>, di cui 874 m<sup>2</sup> già previsti per l'impianto IPRSF-5 precedentemente progettato e autorizzato. Pertanto il nuovo progetto dell'impianto richiederà una superficie di ulteriori 1.404 m<sup>2</sup>.

### **Interferenze con gli strumenti di tutela e pianificazione a livello nazionale/comunale**

Dall'analisi delle interferenze degli interventi in oggetto (sia in progetto che in dismissione) con gli strumenti di tutela e pianificazione a livello nazionale, provinciale e comunale, risulta quanto segue:

	<b>PROGETTISTA:</b>	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/17135</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ:</b>	<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>		<b>LSC-BS-01</b>
	<b>PROGETTO:</b>	<b>AREA IMPIANTISTICA DI RAVENNA - BASSETTE</b> <b>Nuovo impianto HPRS-10 IS 75/12 bar</b>		<b>Fg. 3 di 14</b>

#### 4. Localizzazione del progetto

- interessa un'area tutelata da **Vincolo paesaggistico D. Lgs. n. 42/2004 (Art. 142/C – Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m) – Canali Via Cupa/Canala**
- ricade all'interno di aree di **potenziale allagamento** e caratterizzate da **alluvioni poco frequenti** (Artt.6-16 NTA PAI-PGRA Autorità dei Bacini Romagnoli);
- interessa un'area destinata ad **attività miste** secondo il PSC e di **verde filtro** secondo il RUE del Comune di Ravenna.

\*\*\*

#### Uso del suolo

Per ciò che concerne l'uso del suolo l'intervento, di natura puntuale, è localizzato in area incolta urbana.

#### 5. Caratteristiche del progetto

Gli impianti di riduzione della pressione sono adibiti alla riduzione della pressione del gas naturale e, in generale, sono realizzati ove sono richiesti degli abbattimenti di pressione significativi tra la condotta principale (con pressione di esercizio dell'ordine di 75 bar) e le condotte secondarie di distribuzione per le quali, come nel caso in esame, sono impiegate pressioni di esercizio di 12 bar.

Detti impianti sono costituiti dagli apparati per la riduzione di pressione, il filtraggio, l'intercettazione e la misura, costituiti prevalentemente da tubazioni interrato, mentre fuori terra rimangono solo gli organi di manovra.

Nel caso in esame è previsto un nuovo impianto di riduzione della pressione HPRS 10-IS 75/12 bar dell'Area Impiantistica Ravenna-Bassette, il quale è costituito prevalentemente da tubazioni interrato e non, di diametri diversi, realizzate in acciaio e saldate di testa.

L'impianto di riduzione è corredato dai relativi accessori, quali:

- armadietti contenenti apparecchiature di controllo e per la protezione catodica;
- candela di scarico posizionata su apposito traliccio;
- cartelli segnalatori;
- sistema di esclusione e by-pass impianto (I.S.) con comando a distanza.

Il nuovo impianto di riduzione sarà realizzato in adiacenza all'Area Impiantistica Ravenna-Bassette esistente, in sostituzione della Cabina di Riduzione n.645/A esistente, che verrà successivamente dismessa.

L'alimentazione dell'impianto di riduzione in progetto avverrà attraverso il metanodotto Coll. Ravenna Terra – Enel Power Porto Corsini DN 500 (20") – DP 75 bar in progetto, facente parte dell'intera opera denominata "Rifacimento Metanodotto Ravenna M. – Ravenna T. DN 650 (26") – DP 75 bar e Opere Connesse" sottoposto a VIA Ministeriale e approvato con Parere nr. 3027 del 07/06/19.

La realizzazione del nuovo impianto comporterà il ricollegamento dello stesso con la rete dei metanodotti esistenti eserciti a 12 bar.

Il gas di rete arriva ad una pressione elevata (75 bar) e, prima di essere trasportato, subisce una riduzione di pressione fino ad un valore ammissibile per la condotta di trasporto a valle dell'impianto. Prima della riduzione, il gas deve essere riscaldato mediante l'acqua calda prodotta dalle caldaie, per compensare il successivo abbassamento di temperatura conseguente alla sua espansione per riduzione della pressione.

Il nuovo impianto prevede pertanto l'installazione di due caldaie in un apposito locale, situato all'interno dell'area impiantistica già in progetto, in sostituzione dell'impianto precedentemente autorizzato, al fine di soddisfare le esigenze tecniche di esercizio richieste dal nuovo assetto di rete.

Tale soluzione tecnica comporterà per l'area impiantistica in progetto un ampliamento, rispetto all'area esistente di 1.473 m<sup>2</sup> di ulteriori 2.278 m<sup>2</sup>, di cui 874 m<sup>2</sup> già previsti per l'impianto IPRSF-5 precedentemente progettato e autorizzato. L'area impiantistica così ampliata occuperà una superficie complessiva di 3.751 m<sup>2</sup>.

L'opera, nel suo complesso, è interamente ubicata nel comune di Ravenna (RA) e indicata nelle planimetrie in scala 1:5000 allegate al presente elaborato.

	<b>PROGETTISTA:</b>	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/17135</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ:</b>	<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>		<b>LSC-BS-01</b>
	<b>PROGETTO:</b>	<b>AREA IMPIANTISTICA DI RAVENNA - BASSETTE</b> <b>Nuovo impianto HPRS-10 IS 75/12 bar</b>		<b>Fg. 4 di 14</b>

## 6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	
X VIA	MITE (ex MATTM) parere n. 3027 del 07/06/19
X Autorizzazione all'esercizio	VVF
Altre autorizzazioni - Autorizzazione Unica 327/01 - Autorizzazione Paesaggistica	- ARPAE SAC di Ravenna - Comune di Ravenna

## 7. Iter autorizzativo del progetto proposto

*Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:*

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
X Autorizzazione all'esercizio	VVF
Altre autorizzazioni - Autorizzazione Unica 327/01 - Autorizzazione Paesaggistica	- ARPAE SAC di Ravenna - Comune di Ravenna

## 8. Aree sensibili e vincolate (inserire breve descrizione)

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Gli interventi non ricadono in zone umide, zone riparie, foci dei fiumi. L'opera interferisce con aree tutelate dal D.Lgs. 42/2004, Art. 142 lett. c - Corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (Canali Via Cupa/Canala).
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'intervento è situato ad una distanza superiore a 6 km da tali aree.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'intervento non ricade in zone montuose o forestali

<sup>1</sup> Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.

<sup>2</sup> Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

	<b>PROGETTISTA:</b>	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> NR/17135	<b>UNITÀ</b> 00
	<b>LOCALITÀ:</b>	<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>		<b>LSC-BS-01</b>
	<b>PROGETTO:</b>	<b>AREA IMPIANTISTICA DI RAVENNA - BASSETTE</b> Nuovo impianto HPRS-10 IS 75/12 bar		Fg. 5 di 14

## 8. Aree sensibili e vincolate (inserire breve descrizione)

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate <sup>1</sup> :	SI	NO	Breve descrizione <sup>2</sup>
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Gli interventi non ricadono in zone naturali protette. Non vi sono <u>interferenze dirette e indirette</u> con siti della Rete Natura 2000. L'opera è localizzata a circa 1300 m dall'area Rete Natura 2000 denominata IT4070003 (Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottole).
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'intervento non rientra in zone in cui si è verificato o si può verificare il mancato rispetto degli standard ambientali pertinenti al progetto.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'intervento ricade in area periurbana non soggetta a forte densità demografica. L'opera è posizionata in prossimità di strade esistenti.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'intervento non interferisce direttamente o indirettamente con zone storiche, culturali o archeologiche.
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'intervento non risulta inserito in aree con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nell'area di progetto si rileva la presenza del sito dell'Area PUA ex Enichem – Cà Ponticelle a circa 1300 m dall'area d'intervento.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'intervento ricade in area non soggetta al vincolo idrogeologico
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Per quanto riguarda la <b>Pericolosità idraulica</b> , l'intervento ricade in aree di potenziale allagamento (Art. 6 NTA PAI-PGRA Autorità dei Bacini Romagnoli) e caratterizzate da alluvioni poco frequenti (Art. 16 NTA PAI-PGRA Autorità dei Bacini Romagnoli).  Tali interferenze <u>non prevedono</u> l'attivazione di una specifica istanza basata su una <i>Relazione di compatibilità idraulica</i> .  Per quanto riguarda la <b>Pericolosità (rischio) di frana</b> , l'opera in progetto, secondo le cartografie <i>PAI vigenti</i> , non presentano interferenze.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) <sup>3</sup>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area di intervento si trova in Zona Sismica 3 - Zona con pericolosità sismica bassa (0.05 <ag≤ 0.15)
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'intervento non interferisce con aree soggette a fasce di rispetto infrastrutturali.

<sup>3</sup> Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

	<b>PROGETTISTA:</b>	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/17135</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ:</b>	<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>		<b>LSC-BS-01</b>
	<b>PROGETTO:</b>	<b>AREA IMPIANTISTICA DI RAVENNA - BASSETTE</b> <b>Nuovo impianto HPRS-10 IS 75/12 bar</b>		<b>Fg. 6 di 14</b>

### 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No? Breve Descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	L'intervento in progetto costituisce un ampliamento di un impianto già autorizzato e comporta la realizzazione di tratti di condotta interrata e di opere fuori terra in un'area adiacente a quella esistente.		Le modifiche generate dal progetto non producono effetti ambientali significativi in quanto l'intervento costituisce un ampliamento rispetto a un impianto già autorizzato precedentemente in progetto è di modesta entità in termini di superficie impegnata. La realizzazione dell'impianto fuori terra non produce impatti significativi sull'ambiente, in considerazione delle dimensioni contenute dell'opera in progetto e comportando la sola occupazione di ulteriore suolo incolto in adiacenza dell'area impiantistica esistente. Al fine di minimizzare l'impatto visivo sul territorio circostante, sarà realizzato un mascheramento dell'intera area impiantistica, costituito da una cortina di vegetazione che sarà piantumata attorno alla recinzione, per una fascia di circa 3 m di ampiezza. Per il mascheramento dell'impianto saranno utilizzate specie arbustive autoctone. La messa a dimora degli elementi arbustivi, avviene in prossimità delle recinzioni degli impianti utilizzando specie già presenti nella zona o che comunque si adattano alle condizioni pedo-climatiche dell'area.	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	L'opera in progetto consiste nell'ampliamento dell'esistente area impiantistica, il quale comporta esclusivamente un limitato consumo di suolo dovuto alla realizzazione degli impianti fuori terra in adiacenza dell'esistente terreno incolto.		Le modifiche generate dal progetto non producono effetti ambientali significativi poiché il solo effetto derivante dall'intervento consiste nell'occupazione di una nuova porzione di suolo. L'area impiantistica esistente sarà ampliata di 1404 m <sup>2</sup> in aggiunta ai 874 m <sup>2</sup> già previsti per l'impianto precedentemente progettato e autorizzato.	

	<b>PROGETTISTA:</b>	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA NR/17135</b>	<b>UNITÀ 00</b>
	<b>LOCALITÀ:</b>	<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>		<b>LSC-BS-01</b>
	<b>PROGETTO:</b>	<b>AREA IMPIANTISTICA DI RAVENNA - BASSETTE</b> <b>Nuovo impianto HPRS-10 IS 75/12 bar</b>		<b>Fg. 7 di 14</b>

### 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No? Breve Descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?</p>	<p>Il progetto non comporta stoccaggi, trasporto, movimentazione di sostanze o materiali nocivi per la salute umana o per l'ambiente. L'opera in progetto è funzionale al trasporto del gas metano. La realizzazione comporta unicamente utilizzo di materiali da costruzione, tubazioni e apparecchiature varie. Non ci sarà pertanto uso, stoccaggio o trasporto di sostanze nocive per l'uomo o l'ambiente in fase di cantiere né durante l'esercizio.</p>		<p>Le opere non producono effetti significativi di natura ambientale né per la salute umana in quanto non prevedono stoccaggio, trasporto, movimentazione di sostanze o materiali nocivi, ma solo il semplice trasporto del gas naturale, come già previsto per il progetto precedentemente autorizzato. I materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera non sono tossici e/o nocivi, pertanto non comporteranno alcun rischio per l'uomo o l'ambiente. L'unica fase in cui si generano emissioni in atmosfera è in fase di esercizio con il processo di combustione del gas metano all'interno delle nuove caldaie, che sostituiranno l'esistente ubicata all'interno della cabina di riduzione n. 645/A, in funzione da oltre vent'anni e inadeguata ai nuovi criteri di affidabilità e flessibilità richiesti nella gestione degli impianti e perciò destinata a dismissione. La fase di esercizio è dunque priva di effetti ambientali significativi, in quanto le emissioni in atmosfera dovute alle nuove caldaie saranno complessivamente inferiori a quelle dell'esistente caldaia ormai vetusta.</p>	
<p>4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>L'opera in oggetto comporta la produzione di rifiuti unicamente in fase di realizzazione (cantiere) delle nuove condotte e in fase di rimozione delle dismesse. I rifiuti prodotti saranno gestiti secondo la normativa vigente.</p>		<p>Le modifiche generate dal progetto non producono effetti ambientali e per la salute umana perché la produzione di rifiuti sarà del tutto temporanea e terminerà con la fine del cantiere. La gestione dei rifiuti prodotti nel corso della realizzazione dell'opera sarà effettuata nel rispetto della normativa vigente ed avverrà secondo i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riduzione dei quantitativi prodotti, attraverso il recupero e il riciclaggio dei materiali;</li> <li>• separazione e deposito temporaneo per tipologia;</li> <li>• recupero e/o smaltimento ad impianto esterno autorizzato.</li> </ul>	

	<b>PROGETTISTA:</b>	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/17135</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ:</b>	<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>		<b>LSC-BS-01</b>
	<b>PROGETTO:</b>	<b>AREA IMPIANTISTICA DI RAVENNA - BASSETTE</b> <b>Nuovo impianto HPRS-10 IS 75/12 bar</b>		<b>Fg. 8 di 14</b>

### 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No? Breve Descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No? Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<p><b>Fase di cantiere</b>            Durante le fasi di costruzione e di rimozione sarà possibile, così come per l'impianto in progetto già autorizzato, l'emissione di polveri in atmosfera causate dall'esecuzione degli scavi per la posa, dalla movimentazione di terreno lungo la fascia di lavoro, nonché dal traffico dei mezzi di cantiere.            Dette attività saranno svolte all'interno della fascia di lavoro comportando la presenza di disturbi temporanei, limitati a soli pochi giorni per ogni singola fase di lavoro.            L'esecuzione delle opere determina sulla componente atmosfera un impatto che andrà ad incidere sul contesto territoriale circostante solo durante la fase di costruzione ed unicamente in orario diurno.</p> <p><b>Fase di esercizio</b>            In sola fase di esercizio si generano emissioni in atmosfera a causa del processo di combustione del gas metano all'interno delle nuove caldaie, che sostituiranno l'esistente ubicata all'interno della cabina di riduzione n. 645/A.</p>		<p><b>Fase di cantiere</b>            Le modifiche generate dal progetto non producono effetti ambientali significativi perché le emissioni di polveri in atmosfera, conseguenti all'esecuzione dei movimenti di terra in fase di cantiere, saranno del tutto temporanee e si annulleranno a fine lavori, anche a seguito dei ripristini. Considerando risultati di simulazioni modellistiche e misurazioni effettuate in contesti analoghi sui parametri NO<sub>x</sub> e PM10 per le opere in progetto già autorizzate, si evidenzia come le ricadute risultino poco significative.            Ad ulteriore garanzia della massima riduzione delle emissioni in atmosfera durante la fase di cantiere, si provvederà, in particolare nei periodi siccitosi, alla bagnatura periodica della pista di lavoro e delle strade sterrate ad essa collegate.</p> <p><b>Fase di esercizio</b>            Le sole emissioni atmosferiche prodotte in fase di esercizio, relative all'impianto di riduzione della pressione HPRS 10-IS in progetto, saranno contenute entro limiti di legge. L'impianto in esame, così come definito dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., rientra nella tipologia con potenzialità sotto 1 MW, per cui non è prevista richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera secondo le normative vigenti (AUA e INAIL).            Si escludono i valori limite di emissione per le polveri ed ossidi di zolfo (SO<sub>2</sub>) in quanto il combustibile che alimenta le caldaie è il gas metano.</p> <p>A partire dalle misurazioni effettuate sui fumi della caldaia attualmente in esercizio sono state stimate le seguenti concentrazioni:            CO con O<sub>2</sub> di riferimento 13%: <u>125 mg/Nm<sup>3</sup></u>            NO<sub>x</sub> con O<sub>2</sub> di riferimento 13%: <u>206 mg/Nm<sup>3</sup></u></p> <p>Si riporta di seguito la stima dei valori di concentrazione relativi alle due nuove caldaie sulla base dei dati forniti dal costruttore:            CO con O<sub>2</sub> di riferimento 0% (livello massimo emissione): <u>50 mg/Nm<sup>3</sup></u>            NO<sub>x</sub> con O<sub>2</sub> di riferimento 0% (livello massimo emissione): <u>180 mg/Nm<sup>3</sup></u></p> <p>Confrontando le emissioni stimate per la caldaia esistente ubicata all'interno della cabina n. 645/A (destinata a dismissione) con le concentrazioni relative alle due nuove caldaie previste per l'impianto in progetto, si può affermare che la soluzione progettuale prevista sarà notevolmente meno impattante in termini di emissioni in atmosfera e quindi più performante rispetto all'attuale configurazione impiantistica.</p>	

	<b>PROGETTISTA:</b>	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/17135</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ:</b>	<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>		<b>LSC-BS-01</b>
	<b>PROGETTO:</b>	<b>AREA IMPIANTISTICA DI RAVENNA - BASSETTE</b> <b>Nuovo impianto HPRS-10 IS 75/12 bar</b>		<b>Fg. 9 di 14</b>

### 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No? Breve Descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<p><b>Fase di cantiere</b> Con riferimento al rumore, il progetto comporta emissioni sonore generate dai mezzi coinvolti nella realizzazione delle opere, così come previsto per l'impianto precedentemente progettato e autorizzato. Le macchine operatrici saranno comunque dotate di opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche le quali, in ogni caso, si manterranno a norma di legge.</p> <p><b>Fase di esercizio</b> Le principali fonti di rumore dell'opera in fase di esercizio sono le valvole di riduzione della pressione, come già previsto per l'impianto precedentemente autorizzato, e il nuovo gruppo caldaie. L'opera in progetto tuttavia genererà un livello di rumore previsionale compatibile con il contesto urbano in cui è inserita e rispetterà quanto previsto dalla vigente normativa in materia di acustica ambientale.</p>		<p><b>Fase di cantiere</b> Le modifiche generate dal progetto non producono effetti ambientali significativi perché le emissioni acustiche, prodotte in fase di cantiere, saranno del tutto temporanee e circoscritte alla sola durata dei lavori.</p> <p><b>Fase di esercizio</b> Le emissioni acustiche prodotte in fase di esercizio dal nuovo impianto di riduzione della pressione in progetto saranno contenute entro i limiti di legge. Le caldaie previste dal progetto saranno alloggiare in un apposito locale al fine di ridurre la pressione sonora sull'esterno.</p> <p>Dall'analisi dei risultati riportati nel documento allegato "AC-BS-01_Valutazione Previsionale di impatto acustico" si può concludere che la realizzazione del nuovo impianto in progetto risulta previsionale compatibile con la vigente normativa in materia di acustica ambientale, essendo dimostrati il rispetto, sia nel periodo diurno che in quello notturno, dei livelli assoluti e differenziali di immissione presso i ricettori maggiormente esposti alle emissioni sonore, nonché del rispetto del livello di emissione al perimetro dell'impianto. È prevista inoltre, come per l'impianto precedentemente autorizzato, l'installazione di cappe insonorizzanti in corrispondenza delle valvole di regolazione per mitigarne gli effetti sonori.</p> <p>Non si produrranno, invece, vibrazioni, luce, energia termica o radiazioni elettromagnetiche né durante la fase dei lavori né durante la fase di esercizio.</p>	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Il progetto non comporta un rischio specifico legato a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti durante lo svolgimento delle operazioni. Durante lo svolgimento delle fasi di realizzazione e dismissione delle opere saranno adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare il pericolo di eventuali rilasci di inquinanti nel suolo.</p>		<p>Le modifiche generate dal progetto non producono effetti ambientali significativi perché durante la realizzazione e dismissione delle condotte saranno adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare il pericolo di eventuali rilasci di inquinanti sul suolo e sottosuolo.</p>	

	<b>PROGETTISTA:</b>	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/17135</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ:</b>	<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>		<b>LSC-BS-01</b>
	<b>PROGETTO:</b>	<b>AREA IMPIANTISTICA DI RAVENNA - BASSETTE</b> <b>Nuovo impianto HPRS-10 IS 75/12 bar</b>		<b>Fig. 10 di 14</b>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No? Breve Descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<p>Il progetto non comporta prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana e l'ambiente.</p> <p>Il progetto sarà realizzato in conformità alle norme di sicurezza di cui al D. Lgs.81/2008 e ss.mm.ii.</p> <p>Inoltre, il progetto è conforme al Decreto Ministeriale 17 aprile 2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio, e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8".</p> <p>Si precisa che Snam Rete Gas dispone di normative interne che definiscono le procedure operative e i criteri di definizione delle risorse, attrezzature e materiali per la gestione di qualunque situazione di emergenza dovesse verificarsi sulla rete di trasporto. L'attivazione del dispositivo di emergenza viene assicurata dal Dispacciamento di S. Donato Milanese, oltre che dal personale aziendale preposto alle ordinarie attività di manutenzioni, ispezione e controllo della linea.</p>		<p>Le modifiche generate dal progetto non producono effetti ambientali significativi perché le norme per la sicurezza che verranno adottate durante la costruzione o l'esercizio delle opere in progetto garantiscono il costante e puntuale monitoraggio dell'opera nel suo complesso e quindi la sicurezza e la salute delle persone, la tutela ambientale e la continuità del servizio erogato.</p>	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>L'opera presenta un'interferenza con aree tutelate ai sensi dell'<b>Art. 142 lett. c - Corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna</b> (Canali Via Cupa/Canala).</p> <p>L'intervento non ricade in zone naturali protette.</p> <p>L'opera è localizzata a circa 1300 m dall'area Rete Natura 2000 denominata IT4070003 (Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottole).</p> <p>Non si riscontano comunque interferenze dirette o indirette con siti della <b>Rete Natura 2000</b> tutelati ai sensi del DPR 357/97.</p>		<p>Le modifiche generate dal progetto non producono effetti ambientali significativi, in quanto limitate ad un'area adiacente a quella già occupata dall'esistente impianto.</p> <p><i>L'intervento è inoltre soggetto ad <b>Autorizzazione paesaggistica</b> e l'intero impianto (esistente e di progetto) sarà mascherato con cortine di vegetazione. La documentazione, già inviata agli Enti competenti per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica (LSC-102 agg.1 del 20.12.2018), è relativa al progetto integralmente sottoposto a VIA Ministeriale e denominato: Rifacimento Metanodotto Ravenna M. – Ravenna T. DN 650 (26") – DP 75 bar e Opere Connesse.</i></p> <p>Non vengono riscontrate interferenze dirette o indirette con siti della Rete Natura 2000.</p>	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o flora protette, importanti o sensibili per riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Il progetto non interessa altre zone sensibili dal punto di vista ecologico, diverse da quelle già individuate al punto 9.</p>		<p>Le modifiche generate dagli interventi in progetto non producono alcun effetto significativo su altre zone importanti o sensibili dal punto di vista ecologico e ambientale situate lungo la fascia d'interesse del metanodotto o attorno ad esse.</p>	

	<b>PROGETTISTA:</b>	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/17135</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ:</b>	<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>		<b>LSC-BS-01</b>
	<b>PROGETTO:</b>	<b>AREA IMPIANTISTICA DI RAVENNA - BASSETTE</b> <b>Nuovo impianto HPRS-10 IS 75/12 bar</b>		<b>Rev.</b> <b>0</b>
			<b>Fg. 11 di 14</b>	

### 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No? Breve Descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No? Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	L'opera in oggetto non interferisce direttamente con corpi idrici superficiali e/o sotterranei. a- Come già specificato al punto 9 l'intervento interferisce con aree tutelate da D.Lgs. 42/2004 Art. 142 lett. c - Corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, relativamente ai canali Canala e Via Cupa. b- Come già specificato al punto 9 l'intervento ricade, secondo il PAI, in aree di potenziale allagamento (Art. 6 NTA PAI-PGRA Autorità dei Bacini Romagnoli) e caratterizzate da alluvioni poco frequenti (Art. 16 NTA PAI-PGRA Autorità dei Bacini Romagnoli)		L'intervento di progetto è puntuale e non interferisce direttamente con corpi idrici superficiali e/o sotterranei, pertanto non produce effetti ambientali significativi. a- L'ente competente per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è il Comune di Ravenna sulla base della documentazione progettuale, della <i>Relazione Paesaggistica</i> e della relativa Richiesta di Autorizzazione. b- La realizzazione dell'intervento non è subordinata al parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale.	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Le opere in oggetto non prevedono interferenze con vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali		L'opera in oggetto non prevede interferenze.	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	L'area di intervento è situata in una zona che non presenta intervisibilità a largo raggio.		Le modifiche generate dal progetto non producono effetti ambientali significativi perché inserite in un contesto paesaggistico periurbano, lontano da aree ad elevata fruizione pubblica	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	L'opera in oggetto è localizzata in area incolta, situata in una zona caratterizzata dalla presenza di insediamenti produttivi.		Le modifiche generate dal progetto non producono effetti ambientali in termini di uso del suolo in quanto determinano un'occupazione di superficie incolta di modesta entità (2.278 m <sup>2</sup> in un contesto già antropizzato e destinato ad attività produttive).	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti all'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Non ci sono Piani/Programmi inerenti all'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione dell'opera in progetto.		L'opera non può in alcun modo interferire con piani/programmi inerenti all'uso del suolo in quanto l'area oggetto dell'intervento è a destinazione d'uso produttiva e commerciale, per la quale non risultano previsioni di piano che potrebbero essere interessati dal progetto.	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	La realizzazione dell'opera interessa zone già antropizzate situate nell'area di progetto.		Le modifiche generate dall'ampliamento dell'area impiantistica esistente non producono effetti ambientali significativi tali da interessare le zone urbanizzate limitrofe, in quanto l'opera è situata in un'area periurbana caratterizzata dalla presenza di insediamenti produttivi.	

	<b>PROGETTISTA:</b>	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/17135</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ:</b>	<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>		<b>LSC-BS-01</b>
	<b>PROGETTO:</b>	<b>AREA IMPIANTISTICA DI RAVENNA - BASSETTE</b> <b>Nuovo impianto HPRS-10 IS 75/12 bar</b>		<b>Fig. 12 di 14</b>

### 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No?</i> <i>Breve Descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? Perché?</i>	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Nell'area interessata dal progetto non sono presenti ricettori sensibili che potrebbero essere interessati dalla realizzazione dell'opera.		L'opera in progetto è collocata in area periurbana destinata a insediamenti produttivi. Le modifiche generate dal progetto non producono effetti ambientali significativi.	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	L'opera in oggetto interessa un'area industriale senza requisiti di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità.		Le modifiche generate dal progetto non producono effetti ambientali significativi.	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	L'opera in oggetto è situata a circa 1300 m dal sito dell'Area PUA ex Enichem – Cà Ponticelle, con il quale a realizzazione dell'opera non interferisce.		Le modifiche generate dal progetto non producono effetti ambientali in alcun modo cumulabili con quelli dell'area PUA ex-Enichem.	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Dal punto di vista sismico gli interventi ricadono in aree classificate come Zona Sismica 3.</p> <p>Dal punto di vista climatico non si rilevano criticità particolari.</p> <p>Come riportato al punto tab. 8/11 si rilevano interferenze con aree individuate dal PAI competente:</p> <p style="padding-left: 40px;">a - aree a bassa pericolosità idraulica</p> <p>Il progetto dell'opera nel suo insieme è conforme ai requisiti essenziali di resistenza meccanica e stabilità contenuti nelle Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018 - DM 17/01/2018).</p>		<p>L'opera in progetto è ubicata in area pianeggiante, geologicamente stabile, non soggetta a condizioni climatiche estreme o avverse. Nel territorio considerato, dal punto di vista geologico-geomorfologico non si evidenziano problematiche legate alla stabilità dei terreni e quindi alla sicurezza degli impianti e delle condotte.</p> <p>a- Tali interferenze <u>non prevedono</u> l'attivazione di una specifica istanza basata su una <i>Relazione di compatibilità idraulica</i>.</p>	

	<b>PROGETTISTA:</b>	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/17135</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ:</b>	<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>		<b>LSC-BS-01</b>
	<b>PROGETTO:</b>	<b>AREA IMPIANTISTICA DI RAVENNA - BASSETTE</b> <b>Nuovo impianto HPRS-10 IS 75/12 bar</b>		<b>Fg. 13 di 14</b>

### 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No? Breve Descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No? Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?		<p>L'opera in oggetto fa parte dell'opera "Rifacimento Metanodotto Ravenna M. – Ravenna T. DN 650 (26") – DP 75 bar e Opere Connesse", sottoposta a VIA ministeriale e approvata con Parere nr. 3027 del 07/06/19.</p> <p>La progettazione prevede la presenza di un impianto le cui emissioni saranno comunque al di sotto dei limiti di legge, senza determinare effetti cumulativi in fase di esercizio a medio/lungo termine con il progetto in via di realizzazione.</p>	<p>Pur facendo parte di un progetto più ampio già sottoposto a procedimento di VIA ministeriale, l'opera in oggetto consiste nella realizzazione di un impianto di riduzione della pressione più adatto a soddisfare i requisiti di flessibilità richiesti, rispetto all'impianto già previsto e autorizzato.</p> <p>In fase di cantiere, seppur l'intervento di ampliamento dell'esistente impianto occuperà complessivamente una superficie maggiore rispetto a quanto previsto nel precedente progetto, la sua realizzazione non produrrà effetti cumulativi con le attività di realizzazione delle altre opere del progetto. Le attività di cantiere, infatti, saranno effettuate per lotti successivi, evitando la sovrapposizione di eventuali effetti dovuti alle lavorazioni.</p> <p>In fase di esercizio il presente impianto non comporterà effetti cumulativi con altre opere del progetto. Rispetto all'attuale impianto in esercizio destinato a dismissione, esso risulta anzi notevolmente meno impattante in termini di emissioni in atmosfera e quindi più performante.</p>	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Il progetto non sarà suscettibile a produrre effetti di natura transfrontaliera.</p>		<p>Le modifiche generate dal progetto non producono effetti ambientali significativi, in quanto le interferenze individuate non possono in alcun modo produrre impatti su larga scala.</p>	

	<b>PROGETTISTA:</b>	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/17135</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ:</b>	<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>		<b>LSC-BS-01</b>
	<b>PROGETTO:</b>	<b>AREA IMPIANTISTICA DI RAVENNA - BASSETTE</b> <b>Nuovo impianto HPRS-10 IS 75/12 bar</b>		<b>Rev.</b> <b>0</b>
			<b>Fg. 14 di 14</b>	

## 10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8. Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1\_localizzazione\_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Tracciato di progetto	1:5.000	ALL1_Planimetria_PG-TP-001.pdf
2	Strumenti di Tutela e Pianificazione Nazionali	1:5.000	ALL2_Strumenti-pianif_PG-SN-001.pdf
3	Strumenti di Tutela e Pianificazione Regionali	1:5.000	ALL3_Strumenti-pianif_PG-PTR-001.pdf
4	Strumenti di Tutela e Pianificazione Provinciali	1:5.000	ALL4_Strumenti-pianif_PG-SP-001.pdf
5	Piano Strutturale Comunale	1:5.000	ALL5_Strumenti-pianif_PG-PSC-001.pdf
6	Regolamento Urbanistico Edilizio	1:5.000	ALL6_Strumenti-pianif_PG-RUE-001.pdf
7	Geologia	1:5.000	ALL7_Geologia_PG-GEO-001.pdf
8	Uso del suolo	1:5.000	ALL8_Uso-suolo_PG-US-001.pdf
9	Ortofotocarta con orientamenti fotografici	1:5.000	ALL9_Ortofoto-coni-fotog_PG-ORF-001.pdf
10	Rapporto fotografico	-	ALL10_Rapporto-fotog_RF-100.pdf
11	Disegni Impiantistici	1:200	ALL11_Disegni_impiantistici_IM-100.pdf
12	Valutazione previsionale impatto acustico	-	ALL12_Impatto acustico_AC-BS-01.pdf